

#EDUCARE4.0
PRESENTA:

#BINOMIOFANTASTICO DIGITALE (E NON SOLO)

Esperimento di scrittura creativa online
sul tema del digitale e altro...



A CURA DI MONICA D'ALESSANDRO POZZI
CON LA COLLABORAZIONE DI SYLVIA BALDESSARI

Premessa

Questa raccolta prende forma da un esperimento avviato nell'agosto 2018. Nel blog Trafantasiapensieroazione una di noi ha voluto sollecitare la creatività, quella funzione del pensiero che mette in atto soluzioni, al fine di trovare una possibile storia attraverso il binomio fantastico. Tale tecnica ben descritta e provata dal maestro Gianni Rodari si riferisce all'accostamento di due parole in netta opposizione tra loro. "Occorre-egli dice- una certa distanza tra le due parole, occorre che l'una sia sufficientemente estranea all'altra, e il loro accostamento discretamente insolito, perché l'immaginazione sia costretta a mettersi in moto per istituire tra loro una parentela, per costruire un insieme (fantastico) in cui i due elementi estranei possono convivere." E continua "nel binomio fantastico le parole non sono prese nel loro significato quotidiano, ma liberate dalle catene verbali di cui fanno parte quotidianamente. Esse sono estraniate, spaesate, gettate l'una contro l'altra in un cielo mai visto prima". Ma l'esperimento è proseguito altrove.

Come #eduCare4.0 siamo andate oltre il solito binomio e abbiamo proposto un legame con il digitale e il web di cui ci occupiamo. Da qui il #binomiofantasticodigitale. E poiché ormai non si può parlare solo di on e offline bensì di OnLive, intendendo con questo, la contemporaneità del nostro essere sempre "rintracciabili e live" nella nostra vita. Dunque abbiamo unito i due binomi in un denominatore il denominatore comune; la creAttività.

E concludiamo ringraziando chi ha voluto sperimentarsi.

Un grazie sincero e grande a

Paolo Cestarollo alias Seme Nero,

Rita Fortunato,

Laura Ghelli e

Francesca Ricci alias Fra Heart Riccio

LIKE-SERVER (binomio digitale)

Fermati un attimo che ti devo filmare! Ora mi fermo per seguirti! Ma perché svolazzi da una parte all'altra? Ho speranza di vederti più da vicino?

A che serve(r) metterti un like, se non per avvisarti che mi sono accorta che mi sei passata accanto? A che serve(r) seguirti con la telecamera del cellulare se non per ricordare il piacere del momento trascorso in compagnia prima di prendere strade diverse?

Sylvia Baldessari sei tu la farfalla gialla che mi è passata accanto con un tag?



Rita Fortunato

AVATAR-POST (binomio digitale)

UTENTE

Le notifiche cominciano a trillare alle finestre e Utente si sveglia. Sono i primi “buongiorno” e “caffè” ma presto ne arriveranno altre. Dopo essersi dato una sistemata, Utente apre l’armadio dei profili e come d’abitudine indossa l’avatar principale, quindi si sporge alla finestra blu. Saluta le notifiche con gioia e poi comincia a lanciare i suoi post giornalieri. Ogni nuovo post si collega al precedente, un filo di parole a cui aggiungere materiale ogni giorno, ogni minuto, e si intreccia in una trama che dona identità all’avatar di utente. Strati e strati di post, in superficie i più recenti, sotto, ormai nascosti, quelli vecchi. Gattini e meme e auguri di compleanno stanno in fondo, primi timidi tentativi di comunicare e connettersi, ormai oltrepassati. Cambia finestra, ma non prima di aver cambiato avatar. Si sa, un avatar per ogni finestra. E per ogni avatar un filo di post, una trama diversa e un tono diverso per i propri post. Un po’ come dire che ogni avatar ha un’identità a sé. Col passare del tempo Utente ha compreso le sottili dinamiche che differenziano tra loro le finestre e adeguato i post allo scopo. Le notifiche arrivano con regolarità e Utente si gusta il piacere quotidiano. Il gioco non è però senza inconvenienti, o limiti. Alcuni post non sono adatti a certe finestre. La finestra blu è piuttosto duttile, ma bisogna sempre mantenere un tono rispettoso per non indispettire altri Utenti. Sulla finestra verde si può essere più franchi, un posto perfetto per spettegolare. L’ampio balcone giallo e fucsia è invece adatto a mettersi in mostra senza troppi giri di parole. E poi ci sono finestre rosse, dalle quali si può spiare senza doversi mettere in mostra. Se lo fai, però, devi essere discreto. C’è più di un modo per divertirsi, Utente l’ha scoperto tempo prima. Un modo per aggirare le regole di condotta, senza esporsi troppo. Ci vuole pazienza e accortezza, ma il premio, le succose notifiche, arrivano a frotte a ripagare lo sforzo. Servono

più avatar, da usare sulla stessa finestra. E servono post che raccontino una storia diversa. Sfacciata, senza freni. Una trama fatta di post fasulli che creano un avatar immaginario, eppure più sincero di quello principale. Utente si cambia d'avatar e indossa il menzognero.

Prende argomenti in voga, magari voci provenienti dalla finestra verde, e lancia i post fatti di invenzioni, illazioni che fanno arrabbiare e indignare. Servirà aspettare per avere qualche riscontro. Mette un nuovo avatar, quello rabbioso. Non assomiglia per niente all'avatar principale, pare in tutto e per tutto un altro Utente. Le sue invettive sono irrispettose, violente, attaccano senza nessuna voglia di discutere. Agredisce verbalmente, annichilisce il confronto. E le reazioni aumentano, i commenti si moltiplicano. Utente viene sommerso di notifiche. Assume la sua droga composta di fama. Gli avatar si susseguono, i post si accumulano. Utente è molti Utenti per la gente fuori dalle finestre. Viene sera, ora di riposare, e le finestre vengono chiuse. Gli avatar vengono ordinatamente riposti nell'armadio dei profili, i post adagiati con cura. È stata una giornata lunga.

Durante la notte alcuni rumori lo infastidiscono. Fruscii, colpi sordi. Utente non riconosce la natura di quei suoni e passa una brutta nottata.

Non sente la sveglia, sono le notifiche a destarlo. È tardi, la luce filtra già intensa dagli interstizi degli scuri. Utente corre all'armadio dei profili e quando lo apre si rende conto del disastro. Un piccolo gattino, fuggito da un vecchissimo post, forse per noia o forse solo per sua natura, ha cominciato a graffiare i fili che intrecciavano l'identità degli avatar, partendo dal principale e saltando poi agli altri. Brandelli di post sono sparsi o aggrovigliati gli uni agli altri, quasi impossibile distinguere gli avatar tra loro. Utente, disperato, tira fuori quel mucchio di post e cerca di sciogliere i nodi che si sono formati, di liberare alla meglio i post più famosi e apprezzati. Le notifiche battono insistenti alle finestre, richiedendo attenzione. Utente si

adopera a raffazzonare in qualche modo solo l'avatar principale. Non ha tempo di sistemare tutto quanto, dovrà accontentarsi di rispondere al necessario. Ma deve pur mostrarsi alle sue finestre! Prende una manciata di post tra quelli con più reazioni e commenti e se li appiccica addosso, poi corre ad aprire la finestra blu. Accoglie le notifiche. È un sollievo. Si distende nel leggere i commenti ricevuti nella notte o in tarda serata, a contare le reazioni positive. Ha appena cominciato a rilassarsi quando degli strani riscontri si fanno largo tra le notifiche. Richieste di spiegazioni.

Reazioni negative. Commenti offesi. "Oh, no!" pensa Utente, mentre assiste a un esodo tra i suoi amici e contatti. "Cosa sta succedendo?" "Non me lo aspettavo da te!", "Ti credevo diverso!". Di cosa stanno parlando? Un'intuizione lo coglie e guarda il suo avatar. Utente è ricoperto di un misto di post provenienti da diversi suoi avatar. Quelli più distesi e cordiali, quelli arrabbiati, gli stupidi meme, alcuni molto esplicativi, e bugie create ad arte, e conversazioni private piene di confessioni e confidenze rubate, tutto in vista, tutto pubblico. Utente, vestito dei suoi veri post, non si è mai sentito così nudo. Chiude la finestra, si toglie quel potpourri di avatar e lo scaglia a terra. Ora vuole solo rimanere in disparte, tornare invisibile.

Sono passate ore dall'incidente, ma le notifiche continuano a bussare. Solo a notte fonda la frequenza cala e riesce ad assopirsi. Nelle prime ore del mattino le notifiche sembrano riprendere forza, ma Utente non aprirà, non si farà vedere, a nessuna finestra. Esasperato, corre verso l'armadio dei profili, lo apre e comincia a togliere tutti gli avatar. Li rovescia a terra, li rompe in centinaia di pezzi. Li rende inservibili. Butta tutto nella spazzatura, anche i gattini. Stupidi gattini.

Le notifiche non arrivano più. Niente avatar, niente post, niente finestre.

Le giornate sono diventate vuote. Le notti insopportabili. Una mattina viene disturbato da un riflesso. Proviene dall'armadio, rimasto socchiuso. La luce filtra dalle imposte e

batte proprio sopra l'armadio. Utente non capisce: dovrebbe essere vuoto. Si avvicina cauto e apre l'anta. C'è ancora un avatar. Strano, credeva di averli distrutti tutti. L'immagine però gli è familiare. È così... confusa. Sembra un animale in gabbia, triste e impaurito. Conosce quella persona. Conosce quella faccia. Non la vedeva da tanto, tanto tempo. Gli sorride, e l'avatar sorride. Allunga una mano per prenderlo. L'avatar allunga una mano. Utente capisce che non c'è nulla da prendere. Non c'è alcun avatar.

Non servono post. Non c'è alcun "utente". C'è una persona che ha bisogno di uscire dalla porta.

Paolo Cestarollo alias Seme Nero



SORPRESA-ONLINE

(binomio digitale)

Mi attacco alla rete, ho bisogno della mia dose. Amore sei on-line?

Sposto lo sguardo fuori dalla finestra e lo spingo lontano. Sorpresa.

Amore sei on-line!

Sei sulla linea! Sei sulla linea dell'orizzonte, sei in the air, sei nella fine di questa giornata dal tramonto pastoso che addensa colori intorno alla sfera incandescente, non la si può fissare, miseria, ti rimane impressa sulla retina per delle mezzore. È quella stagione dove il sole tramonta sempre un po' più a sinistra, e tra qualche giorno prima ancora di tramontare si nasconderà dietro al prugno del dirimpettaio. Amore. Verde. Elemento aria. È il dolore che ti blocca. Ho corso così tanto tutto il giorno nella mia ruota di criceto... tanto affanno per un paesaggio sempre uguale, gira la ruota. Tanta fatica per non aver visto niente di nuovo. Datemi il mio mangime grazie. Ho seminato la mia vita a destra e a sinistra, con domande retoriche a tappare la bocca dello stomaco, e domande senza risposta a tappare l'altra bocca. Ma la ruota ha fatto tutti i giri per i quali mi pagano anzi forse qualcuno in più gratis. Accanto a me molte altre ruote, molti criceti impegnatissimi a non andare da nessuna parte, imprecazioni, scontento, tensione. Tutti imprigionati dalla necessità di quel benedetto mangime, che per metà buttiamo differenziandolo (forse). L'altra metà ci ingozza, ci fa vomitare e ci fa stare tutta la vita in una dieta che non rispettiamo. In definitiva alimentiamo bene solo il senso di colpa. Ecco. Anche queste son ruote, ci teniamo proprio ad essere schiavi di un qualche schema circolare. Ma c'è Amore sulla linea. Amore è on-line, là dove il cielo tocca la terra. Abbaglio un po' gli occhi e affondo l'anima nella tela che il sole colora all'orizzonte.

Incontro sorrisi che credevo di aver perso durante la giornata,
Amore che regna assoluto nei desideri, nei buoni propositi, nei
sogni, nei progetti. Fino al prossimo giro di ruota.

Francesca Ricci alias Fra Heart Riccio



SORPRESA-ONLINE

(binomio digitale)

La sveglia suona e io la spengo, vorrei lanciarla lontano ma dato che si tratta dello smartphone preferisco prenderlo e cominciare a scorrere lo schermo. Accendo la wifi e guardo: niente notifiche. Mentre il latte si scalda nel microonde passo in rassegna i social ma non trovo più niente di interessante. Vado al lavoro e penso che vorrei una sorpresa. Non dico per forza un regalo inaspettato ma anche vivere un evento piacevole non programmato, un gratta e vinci finalmente vincente, una donna bellissima che non si fa pregare troppo per un appuntamento, il parcheggio gratuito vicino alla mia destinazione... Passano le ore e siamo già al tramonto, alzo gli occhi e lo vedo che incendia l'orizzonte oltre i tetti della città e no, non c'è stata nessuna sorpresa. Prendo il telefono per fare una foto ma penso che magari altri duemila stanno facendo la stessa foto e mi viene da rinunciare (troppo inutile) ma poi vedo la notifica. Ho una richiesta d'amicizia (cosiddetta): un nome pressoché sconosciuto e la foto di una donna. Avrei voglia di eliminarla subito ma qualcosa mi ferma, c'è qualcosa di conosciuto in quel viso, in quel sorriso, in quei capelli ricci. Per cercare di capire guardo se abbiamo amici in comune e scopro che ne abbiamo due, sono persone che non vedo da tempo, da quando abbiamo condiviso un'estate diversi anni fa. Riguardo la foto e finalmente un flash: noi quattro sulla spiaggia a prendere il sole nelle brevi pause dai nostri lavori nel campeggio. Quanti anni fa? Più di quindici. Come succede sempre ci siamo persi di vista alla fine dell'estate e sono contento di poterla ritrovare adesso, anche così, online, perché poi, alla fine, è un primo passo per rivedersi "dal vivo". Magari presto.

Laura Ghelli



POMPIERE-VETRO

(binomio semplice)

All'inizio quella casa non le piaceva molto, le pareva troppo vuota e nuova, la sentiva ancora fredda. Quando si affacciò alla finestra della sua camera e vide la caserma lì per lì non ci fece caso più di tanto: una costruzione recente, edifici bassi su tre lati, le autopompe, un grande cortile. Poi si accorse dei pompieri. Dapprima non li distingueva nemmeno perché gli abiti antinfortunistici li rendevano tutti uguali ma con il passare del tempo (soprattutto quello passato a spiarli dalla finestra) cominciò ad individuare volti e fisionomie. Con l'arrivo della bella stagione qualcuno iniziò ad allenarsi nel cortile in attesa delle chiamate e lei s'incollò al vetro a guardare certi bei fisici scolpiti messi in evidenza dalle magliette leggere. Per evitare di essere notata prese straccio e spruzzino e iniziò a lucidare la finestra; poi passò alla terrazza ma per vedere bene doveva sporgersi sulla destra e questo le fu fatale.... No, non così fatale eh! Si sbilanciò e cadde sulla tenda aperta del terrazzo al piano di sotto urlando disperata. I pompieri arrivarono in un battibaleno e la recuperarono. Beh, sì, si erano accorti di tutte le sue manovre.



Laura Ghelli

SABBIA-ANGUILLA

(binomio semplice)

Il vecchio pescatore aveva sempre qualcosa da raccontare e io lo ascoltavo rapita mentre tutto intorno il sole d'estate sbiancava la spiaggia. Mia nonna stava sotto l'ombrellone e, senza farsi accorgere, mi seguiva con lo sguardo io sedevo accanto al pattino, sulla sabbia sempre calda anche se il sole si era nascosto dietro la montagna. Quel pomeriggio mi parlò dell'anguilla e di come ogni anno vada a riprodursi nel Mar dei Sargassi. Con voce rapita mi disse che quando è il momento: "L'anguilla è capace di uscire dall'acqua e strisciare come un serpente sull'erba umida, nelle notti senza luna, per raggiungere un corso d'acqua o il mare". Io rimasi a bocca aperta ma, proprio quella notte, mi svegliai urlando perché mi era sembrato di sentire un fruscio sotto il letto. Ma non era un'anguilla.

Laura Ghelli



Grazie per tutte le vostre
parole!



Tutti i testi qui raccolti sono stati donati gratuitamente dagli autori per questa pubblicazione online. Grazie!

Tutte le immagini qui riprodotte sono state scaricate dal sito <https://pixabay.com/en/> e sono con licenza royalty free e CC Commons.

L'immagine wordle è stata creata con l'App free Wordsalad.

L'immagine di copertina è stata creata con l'App free Canva.

Sylvia Baldassari

Monica D'Alessandro Pozzi

Cosa è #eduCare4.0?

#eduCare4.0 racchiude in sé varie suggestioni sul mondo dell'educazione digitale. Quali? Vediamole insieme: l'hashtag che richiama fortemente l'universo dei Social nei quali ci muoviamo e dove ci siamo conosciuti; la "C" in maiuscolo che vuole ricordare il verbo inglese "To Care", inteso come "prendersi cura di..."; il 4.0 come futura dimensione digitale ormai dietro l'angolo, a un click di distanza dall'attuale 3.0, conseguente evoluzione di quel 2.0 che appartiene già a ieri. Anche la fenice presente sul logo ha un suo significato simbolico. Creatura mitica, capace di rigenerarsi dalle sue ceneri, rappresenta per noi il risveglio dell'educazione che dall'analogico rinasce, proiettandosi forte e decisa su questa nuova realtà digitale.

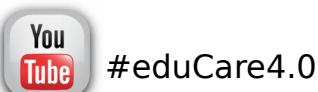
L'oggetto di interesse e di ricerca si focalizza principalmente su quattro punti che riguardano l'utilizzo e lo "stare in rete":

- come sviluppare contenuti social; quali sono le modalità più funzionali legate alla socialità, senza dimenticare gli aggiornamenti e i "trucchi" che i social stessi offrono,
- come vivere e creare la propria reputazione online e come essa conti anche fuori dalla rete,
- in che modo mi proteggere e creare il proprio "senso critico", tenendo conto delle notizie infinite e contradditorie in cui si naviga,
- infine, come attivare la creatività all'interno dei social e promuovere uno stile collaborativo e sociale.

Attualmente siamo presenti in biblioteche, scuole ed associazioni con workshop e laboratori rivolti ad educatori, docenti e genitori interessati al web come risorsa educativa e formativa.

La nostra visione del web è ottimista ma non ingenua; siamo molto attente alle segnalazioni online su quanto accade e su quanto sia importante "stare bene" in rete, affinché il mezzo diventi propositivo ed efficace e non semplice fruizione passiva

Lo conducono e ne sono parte **Sylvia Baldessari**, sua ideatrice, pedagogista formatrice digitale e **Monica D'Alessandro Pozzi**, pedagogista, insegnante e formatrice digitale.



CHI SIAMO

Due professioniste che promuovono la cultura del web e l'uso della rete in modo consapevole, sfruttando al massimo ogni sua possibilità.



SYLVIA BALDESSARI

Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione all'Università di Padova nel marzo 2008 con una tesi dal titolo "In gioco con i bambini nello spazio pedagogico della ludoteca". Ha lavorato come educatrice in: nidi comunali, centri estivi, ludoteche e per privati nel Comune di Venezia. Ha collaborato con due blog magazine dedicati alla maternità (uno dei quali collegato a un circuito di negozi dell'usato per bambini) creando contenuti educativi, pedagogici e inerenti al mondo della letteratura e dell'editoria in generale. Cura un blog sull'educazione "*Il Piccolo Doge*", l'omonima pagina Facebook e amministra assieme ad altri colleghi il gruppo Facebook "[Educatori, Consulenti pedagogici e Pedagogisti](#)" che tuttora raccoglie più di 4.000 iscritti, tra professionisti e genitori, numero in continua crescita. Si diletta a scrivere fiabe e racconti che raccoglie nel suo blog accanto ad alcuni esperimenti di narrazione educativa online; Co-fondatrice di *Snodi Pedagogici*, un team di professionisti che si è impegnato a diffondere la cultura pedagogica attraverso il Web; ha coordinato le fasi organizzative relative al progetto "*Blogging day*" lanciato online da Snodi Pedagogici. Dal 2016 titolare di IL PICCOLO DOGE – STUDIO PEDAGOGICO a Mestre (Via G.Rucellai 6/C) che si occupa di progettazione e divulgazione di percorsi educativi per privati e scuole; collabora alla creazione di una rete territoriale per condividere conoscenze e informazioni su una didattica inclusiva e ha contribuito agli eventi di "Lettura Pensata" promossi e organizzati dall'UST di Venezia; esperta in disturbi dell'apprendimento.



MONICA D'ALESSANDRO POZZI

Laureata in Pedagogia, presso l'Università cattolica del sacro Cuore di Milano nel marzo 1993, con una tesi dal titolo "Palazzeschi poeta". Specializzata come insegnante di sostegno alla scuola primaria presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca nel giugno 2018 con una tesi sul problem solving

e la creatività.

Educatrice da oltre vent'anni ha avuto l'occasione di sperimentare più ambiti nella prassi educativa. Dalla disabilità, al disagio giovanile, alla progettazione con e per gli anziani fino a giungere ai bambini e alle bambine dell'asilo nido. Ma, intorno ad esso le piace offrire l'esperienza genitoriale e la professionalità acquisita durante la sua formazione, molto legata alla conoscenza emotiva e al dialogo, sia ai genitori che agli educatori.

Blogger dalla fine del 2011; ***Trafantasiapensieroazione***, di cui anche l'omonima pagina Facebook, spazia dalla pedagogia al racconto personale, all'India e all'educazione digitale di cui si occupa da qualche tempo.

Si diletta a scrivere brevi racconti; in passato ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo *Passeggiata tra immagini* edito dalla casa editrice CEO di Voghera. Attualmente, docente di sostegno alla scuola primaria e impegnata in due progetti: l'educazione digitale in rete attraverso #eduCare4punto0 e, come pedagogista, attraverso progetti formativi sul gioco nella fascia d'età tra gli 0 e i 3 anni con ***Gioco CreAttivo***.

Abita a Silvano Pietra(PV) un quieto paese in Oltrepò.

Indice generale

Premessa.....	2
LIKE-SERVER (binomio digitale).....	3
AVATAR-POST UTENTE(binomio digitale).....	4
SORPRESA-ONLINE(binomio digitale).....	8
SORPRESA-ONLINE(binomio digitale).....	10
POMPIERE-VETRO (binomio semplice).....	12
SABBIA-ANGUILLA(binomio semplice).....	13
Grazie per tutte le vostre parole!.....	14
Cosa è #eduCare4.0?.....	15
CHI SIAMO.....	16